

# Pereira sostiene di non aver più sostegni

di UGO GLIOGLIERO

*FINALMENTE siamo arrivati alla letteratura. In Molise non si usa più la lingua nella sua funzione letterale ma letteraria. Un popolo di poeti — avrebbe detto, al postino, il Neruda del film di Troisi —, gente che usa le metafore e le sinestesie con estrema facilità. Si parla con le parabole, come Gesù.*

*Sostiene Di Stasi: «Siamo come chi si ripara e non spara di fronte ad un nemico che manda fuoco continuo. Dopo tanto accanimento abbiamo, però, deciso di rispondere alle cose più paesane». Potrebbe essere l'inizio di un racconto di guerra; il «paesano» fa pensare un po' alla «Ciociara». L'«accanimento» rimanda ai*

*cani e a Maurizio Costanzo il quale sostiene che sia il caso di evitare il Molise perché i molisani trattano male gli animali.*

*Sostiene Iorio: «Di Stasi è un guidatore senza patente. Gli è stata ritirata. Lui ha chiesto al ministero che gli venga restituita. Nel frattempo continua a guidare senza il documento necessario a farlo». È l'inizio di un romanzo di successo, la storia di un uomo innamorato che vaga per le vie della città, sfuggendo ai controlli della Polstrada, in preda al delirio d'amore.*

*Altri, invece, ambientano la loro biografia romanzata*

*a Campobasso e confondono il capoluogo regionale con Lisbona. Come il Pereira di Tabucchi parlano con i ritratti di persone che non sono più. Confondono la dittatura salazarista del Portogallo con le misere lobbies politico-economiche della nostra terra. Così il venticello del Matese si trasforma nella brezza atlantica, il Biferno nel Tago e il Lupacchioli in «A Brasileira».*

*Buon per noi, dunque. Finalmente la grande cultura e i libri arrivano da noi, nonostante le statistiche continuino a dire che i molisani non siano grandi letto-*

*ri. E i libri vanno letti. A proposito di vacanze anticipate, in «Sostiene Pereira» di Tabucchi si legge: «Quando arrivò sulla sabbia si tolse le scarpe e i calzini e avanzò così, tenendo in una mano la valigia e nell'altra le scarpe. Vide subito il bagnino, un giovanotto abbronzato che sorvegliava i bagnanti stando disteso su una sdraio. Pereira gli si avvicinò e disse che voleva affittare un costume da bagno e uno spogliatoio. Il bagnino lo squadrò da capo a piedi con aria sorniona e mormorò: non so se abbiamo un costume della sua taglia (...) Poi chiese con un'aria che a Pereira sembrò ironica: ha bisogno anche di un salvagente?»*